

VERBALE ASSEMBLEA AZIENDA SPECIALE CONSORTILE CSBNO

04 DICEMBRE 2023

In data 04 dicembre 2023 alle ore 17.18, si è riunita l'Assemblea dell'Azienda Speciale Csbno presso la sede amministrativa del Csbno ad Arese in via Salvo D'Acquisto, 6, in accordo con le amministrazioni socie, per discutere il seguente ordine del giorno.

La convocazione è stata trasmessa in data 20 novembre 2023 nel rispetto delle norme vigenti e dello Statuto.

Ordine del giorno:

1. approvazione del verbale del 07/07/2023;
2. conferimento delega alla Presidente e al CdA per la gestione del processo di adesione della Provincia di Lodi nel perseguimento degli interessi dell'Assemblea dei Comuni soci per arrivare alla successiva ratifica degli accordi;
3. conferimento di mandato all'Azienda Speciale per l'avvio di un processo di lavoro partecipato con i Comuni Soci, volto alla definizione di criteri contabili di allocazione dei costi in contabilità analitica secondo quanto indicato dallo Statuto del Csbno ai sensi dell'articolo contabilità linee di indirizzo per modifica del modello di contabilità analitica per il rinnovo del controllo di gestione, come da Statuto, art.19, punti, q e seguenti;
4. comunicazioni del CdA.

Presiede, a norma dell'art. 17 comma 4 dello Statuto, in assenza del Presidente, il Vicepresidente Guido Niccolò Bragato.

In apertura dei lavori si procede alla verifica del numero legale per la validità della seduta. Sono presenti i seguenti Comuni:

COMUNE	DELEGATO PER LA SEDUTA			Quote	Presenze
	QUALIFICA	NOME	COMUNE		
ARESE	Assessore cultura	SCUPOLA Denise	Arese	40,07	0
BARANZATE	Sindaco	ELIA Luca	Baranzate	17,14	1
BOLLATE	Sindaco	ELIA Luca	Baranzate	59,42	1
BRESSO				26,05	0
BUSTO GAROLFO	Assessore cultura	CAMPETTI Patrizia	Busto Garolfo	18,85	1
CANEGRATE	Assessore cultura	LURAGO Sara	Canegrate	16,62	1
CERRO MAGGIORE	Assessore bilancio	BOCCA Matteo	Cerro Maggiore	18,18	1
CESATE	Sindaco	VUMBACA Roberto	Cesate	23,51	1
CINISELLO BALSAMO	Assessore cultura	BRAGATO Guido	Legnano	93,49	1
CORMANO	Assessore cultura	MAGGI Elena	Cusano	22,55	1
CORNAREDO				224,24	0

CUSANO MILANINO	Assessore cultura	MAGGI Elena	Cusano	19,30	1
DAIRAGO			Dairago	8,85	0
LAINATE	Assessore cultura	MADDONINI Daniela	Lainate	36,04	1
LEGNANO	Assessore cultura	BRAGATO Guido Niccolò	Legnano	54,51	1
NERVIANO	Sindaca	COLOMBO Daniela	Nerviano	20,38	1
NOVATE MILANESE	Assessore cultura	VALSECCHI Roberto	Novate M.se	37,23	1
PADERNO DUGNANO	Assessore cultura	VARISCO Anna	Paderno	76,63	1
PARABIAGO	Vicesindaco	FERRARIO Luca	Parabiago	24,89	1
PERO	Assessore cultura	GIRO Valentina	Pero	31,71	1
POGLIANO MILANESE				8,41	0
PREGNANA MILANESE	Assessore cultura	CISLAGHI Stella	Pregnana M.se	6,54	1
RESCALDINA	Sindaco	IELO Gilles André	Rescaldina.	15,32	1
RHO	Assessore cultura	GIRO Valentina	Rho	87,62	1
SAN GIORGIO SU LEGNANO	Assessore cultura	COMERIO Cristina	San Giorgio S.L.	7,85	1
SAN VITTORE OLONA	Assessore cultura	SALVATO Roberto	San Vittore	8,65	1
SENAGO				28,82	0
SESTO S. GIOVANNI	Assessore cultura	NISCO LUCA	Sesto San Giovanni	104,76	1
SETTIMO MILANESE	Assessore cultura	FIORAVANTI Raffaella	Settimo M.se	20,17	1
SOLARO	Assessore cultura	BERETTA Monica	Solaro	22,31	1
VANZAGO	Assessore cultura	BERETTA Monica D	Solaro	12,47	1
VILLA CORTESE				6,41	0
				856,14	25

Sono quindi presenti 25 comuni per un totale di 856,14 millesimi delle quote.

I seguenti comuni hanno delegato:

Bollate delega Baranzate, Sindaco ELIA Luca

Cinisello Balsamo delega Legnano, assessore alla cultura BRAGATO Guido Nicolò

Vanzago delega Solaro, assessore alla cultura BERETTA Monica;

Assistono alla seduta il Direttore Pieraldo Lietti, in qualità di verbalizzante, la Responsabile Amministrativa Barbara Dell'Acqua, Maura Beretta Istituzionale. Il Consiglio d'Amministrazione nelle persone della Presidente Maria Antonia Triulzi e del Consigliere Luca Pouchain.

AZIENDA SPECIALE CONSORTILE CSBNO

P. N. 1 O.d.G. – APPROVAZIONE VERBALE DEL 07/07/2023

Vicepresidente dell'Assemblea – Guido Niccolò Bragato

Posso procedere? Va bene. Allora possiamo iniziare. Sono presenti venticinque comuni, al momento, 856,14 millesimi rappresentati, quindi possiamo iniziare con i lavori dell'assemblea. All'ordine del giorno al primo punto è l'approvazione del verbale del 7 luglio 2023, che è ovviamente allegato alla documentazione. Come sempre, chiedo se ci siano dei rilievi da fare, o dei voti contrari o delle astensioni, altrimenti lo diamo per approvato. Okay per tutti. Quindi approvato da tutti i presenti il verbale del 7 luglio.

Contrari? Nessuno

Astenuti? Nessuno

25 voti favorevoli con 856,14 millesimi.

Il punto 1 è approvato.

A seguito delle dichiarazioni di voto viene approvato il verbale dell'Assemblea del 07/07/2023 con 25 voti favorevoli, pari alla quota di 856,14 millesimi, nessun contrario e astenuto.

Nello specifico:

Favorevoli 25 pari a 856,14 millesimi

Baranzate, Bollate, Busto Garolfo, Canegrate, Cerro Maggiore, Cesate, Cinisello Balsamo, Cormano, Cusano Milanino, Lainate, Legnano, Nerviano, Novate, Paderno Dugnano, Parabiago, Pero, Pregnana Milanese, Rescaldina, Rho, San Giorgio su Legnano, San Vittore Olona, Sesto San Giovanni, Settimo Milanese, Solaro, Vanzago.

Contrari: nessuno

Astenuto: nessuno

Vicepresidente dell'Assemblea – Guido Niccolò Bragato

Comunicazione, cedo un attimo la parola alla presidente del CDA per una comunicazione.

Presidente CdA – Maria Antonia Triulzi

Scusate. Oggi non ci sarà la presidente, perché [01:10 – voci sovrapposte] vicepresidente per tutti. Però non c'è neanche il nostro vicepresidente del CdA, che ci teneva tanto a venire. Vi leggo il messaggio, così almeno capite.

“Buongiorno, signori. Io stavo preparando una lettera da leggere all’assemblea, ma la mia capa mi ha intercettato d’urgenza per farmacia piena, saltando anche la pausa pranzo. Vi chiedo cortesemente di portare le mie scuse”.

Ecco, un pensiero al nostro vicepresidente, che veramente chi lavora in campo medico sa come va la vita e chi lavora in farmacia di voi lo sa. Però sa anche, attraverso la sua comunicazione, che ci tiene molto ad essere presente.

AZIENDA SPECIALE CONSORTILE CSBNO

P. N. 2 O.d.G. – CONFERIMENTO DELEGA ALLA PRESIDENTE DEL CDA PER LA GESTIONE DEL PROCESSO DI ADESIONE DELLA PROVINCIA DI LODI NEL PERSEGUIMENTO DEGLI INTERESSI DELL'ASSEMBLEA DEI COMUNI SOCI PER ARRIVARE ALLA SUCCESSIVA RATIFICA DEGLI ACCORDI

Vicepresidente dell'Assemblea – Guido Niccolò Bragato

Grazie. Anch'io confermo di non essere la presidente dell'assemblea, ma il vicepresidente. E riprendo la parola per leggere il secondo punto, poi la cederò di nuovo alla presidente Triulzi: conferimento delega alla presidente del CDA per la gestione del processo di adesione della Provincia di Lodi nel perseguimento dell'interesse dell'assemblea dei comuni soci per arrivare alla successiva ratifica degli accordi. Prego.

Entra alle 17.38 l'assessore alla cultura di Pogliano Milanese Gabriele Magistrelli portando i presenti a 26 pari a 864,55 millesimi

Presidente CdA – Maria Antonia Triulzi

Grazie. Questo punto è stato esaminato con molta attenzione in cinque riunioni. E credo che quasi tutti voi abbiate già sentito per relazione e abbiate anche fatto le osservazioni di cui abbiamo tenuto conto. Per cui, faremo una introduzione velocissima e una ... come si può dire? Un'illustrazione dei punti nodali. Poi tutti gli approfondimenti, siamo qui apposta e c'è il direttore che saprà rispondere con molta più competenza tecnica che non quello di cui vi parlo io. Se voi avete letto l'ordine del giorno, il titolo è: "Conferimento della delega al presidente e al CDA per la gestione del processo di adesione". Cioè, vuol dire che è un processo, non è qualcosa di finito, definito, dove sappiamo tutto. È un processo di adesione della Provincia di Lodi. Poi dice: "nel perseguimento degli interessi dell'assemblea dei comuni soci", di cui parleremo subito, di quali sono le condizioni che voi avete messo per la trattativa; "per arrivare alla successiva ratifica degli accordi": quindi noi chiediamo a voi un... siccome lo Statuto chiede esplicitamente che le adesioni dei comuni non sono compito del CDA, ma sono compito dell'assemblea, noi vi facciamo delle proposte e voi voterete queste proposte di adesione se vi convince questa ipotesi. Ripeto solo brevemente l'inizio: noi lavoriamo con la Provincia di Lodi dal 2018. Quindi c'è una collaborazione molto lunga e molto intensa. La Provincia di Lodi quindi occupa quasi tutto, attualmente, quel 20% che l'azienda può fare di servizi esterni. Il lavoro che è stato fatto con la Provincia di Lodi, lo dico sempre, però, essendo stata anche a guardare questa Provincia, mi rendo conto che, quando hanno chiamato CSBNO per una collaborazione, avevano ben in mente che loro realtà erano delle realtà molto isolate e non connesse. Quindi quello che hanno chiesto a noi, la Provincia, è di infrastrutturare i propri comuni. Comuni che, a parte Lodi, che è un comune anche storicamente molto grande e molto importante, sono realtà piccole. E il lavoro che ha fatto il CSBNO è stato quello di infrastrutturare e di portare tutte le tecniche informatiche più avanzate, di cui noi fortunatamente siamo eredi, anche delle scelte del direttore precedente, in tutti i comuni. Questo incarico è stato... quindi questo lavoro è stato concluso. E la struttura della Provincia di Lodi è un po' diversa da quello che succede nelle nostre realtà. La Provincia ha ancora una funzione di coordinamento, cosa che nella

nostrarovincia non esiste più. Quindi la Provincia ha questa funzione di coordinamento ed è, come si può dire... quello che era il Comune capo-sistema. Cosa chiede? Ci chiede di far parte, di diventare socia del CSBNO. Abbiamo studiato, anche insieme al professor Sabbioni, che è un consulente molto molto preparato dal punto di vista della pubblica amministrazione, abbiamo studiato quali modalità. Ci ha prospettato tre formule, non le sto a ripercorrere. Dico solo che la formula che nelle vostre riunioni è stata più dibattuta è stata quella di utilizzare una formula giuridica che non andasse a toccare lo statuto, perché andare a toccare lo statuto vuol dire ripassare da tutti i comuni. È una formula semplice e snella. Io passo la parola al direttore, che vi dà i numeri, per capire ... No, volevo dire ancora una cosa: perché alla fine, o all'inizio, ci conviene, a CSBNO, questo ampliamento della propria base societaria? Perché, per un motivo molto semplice: che se Lodi, questo è uno dei primi motivi, se Lodi diventa socio, abbiamo anche un aumento di capitale. E questo non ci fa male, avere un po' di aumento di capitale. Il secondo motivo, che se Lodi entra a far parte come socio, ci si libera quel 20%, dove noi possiamo prestare il nostro lavoro ad altri comuni. E in questo momento abbiamo una richiesta importante di altri comuni di utilizzare le competenze che CSBNO ha. Io non voglio prendermi i meriti, però la vostra azienda è l'azienda che, dal punto di vista delle novità informatiche e della capacità di gestione delle biblioteche, è la prima in Lombardia. Tant'è che è quella che prende, che riceve un contributo più alto; un po' per il numero di prestiti, e un po' anche per le attrezzature e per il livello qualitativo del servizio. Quindi noi siamo un po' circondati da comuni che ci chiedono di entrare a far parte di CSBNO. Questo ci fa tanto piacere. Vuol dire che siamo riconosciuti come competenti, questa è la prima cosa. Quindi offrire degli altri servizi a noi serve, dei servizi ai non soci; perché ai soci CSBNO può applicare solo un minimo di costo, di ... cioè, il costo reale. CSBNO applica il costo reale con una minima quota di corrispettivo di valore aggiunto, ma proprio una quota minima. I servizi che possiamo vendere agli altri sono servizi che possiamo vendere onestamente, sempre, ma con un ricavo, con un guadagno, che non fa male alle nostre casse. Quindi, poi c'è un tema anche più generale. In Lombardia in questo momento c'è veramente un grande movimento tra i sistemi bibliotecari. Quindi ci aspettiamo... magari possiamo fare un incontro, di cui parlerà il direttore, perché le vecchie modalità di gestione non sono più adatte ai funzionamenti attuali delle biblioteche, a livello di competenza che viene chiesta ad una biblioteca. Quindi c'è un gran movimento. Quindi l'allargamento del nostro sistema non porta ad una perdita, perché qualche comune, soprattutto i comuni più piccoli, ci hanno detto: "Ma questo ingresso significa una perdita di attenzione di CSBNO alle nostre comunità?" No, perché Lodi è già cinque anni che ha il servizio di CSBNO. Quindi l'ultimo elemento, Lodi è anche una città, dal punto di vista culturale, molto importante. È una città storica, è una città importante, il valore aggiunto sono queste biblioteche storiche, che noi abbiamo visto, molto importanti, un patrimonio anche storico molto importante. Quindi il mio invito all'assemblea è di cogliere anche questa occasione. L'ultimissima cosa: attualmente il contratto con Lodi, non con la Provincia, con Lodi e i suoi comuni, è di circa 500.000 euro. Lasciar perdere questa occasione vuol dire che noi perderemmo una cifra anche importante, perché, per come è oggi la legislazione, non è più possibile continuare con una convenzione. Occorre passare ad altre modalità. In questo momento entrerebbe solo la Provincia e non i comuni che hanno dei servizi dell'allegato B, diciamo così. Entra solo la Provincia. E la cifra con la quale ... il nostro statuto prevede che sia l'assemblea a definire quali cifre chiedere al nuovo socio. Non sono le quote dei comuni, perché altrimenti avremmo un valore molto sbilanciato. Adesso i numeri ve li dirà tutti il nostro direttore. Quindi la proposta che viene fatta è quella di non chiedere un euro per abitanti, perché chiedere un euro abitante vorrebbe dire avere un patrimonio maggiore, ma vorrebbe dire che una provincia ha anche un peso

politico molto grande. E quindi si è cercato nella proposta di contemperare i due elementi. In particolare la Provincia potrebbe avere un peso politico equivalente a un comune tipo Rho, tipo Cinisello. Credo che sia ... adesso, i numeri giusti li dice Pieraldo.

Direttore – Pieraldo Lietti

Grazie e buonasera a tutti. Parto in realtà da un altro elemento, un'altra motivazione, un altro fattore che deve essere considerato, vale a dire il fatto che le attività e i servizi come Provincia di Lodi di fatto hanno già ricevuto negli anni scorsi il loro investimento e quindi oggi sono a regime ordinario e gestione ordinaria. Non è più possibile, come accennava la presidente prima, proseguire con questo assetto. Quindi l'alternativa al percorso che illustriamo oggi, e che abbiamo in realtà visto anche nei precedenti incontri, è che si chiuda del tutto il rapporto con la Provincia di Lodi. Nel senso che l'assetto giuridico su cui quel rapporto era basato, che era un accordo di cooperazione, ha ricevuto una forte precisazione nell'ultimo codice degli appalti del '22, che evidenzia in modo molto chiaro come non possa essere un accordo di cooperazione sostitutivo di fatto dei meccanismi di appalto di servizi. La logica che deve a fondamento dell'accordo di cooperazione è quella dello scambio di servizi, attività e competenze fra amministrazioni pubbliche. È evidente che non rientriamo proprio per niente in questa fattispecie. Peraltro sottolineo come il problema giuridico è stato posto in primo luogo dalla stessa Provincia di Lodi nei nostri confronti. Quindi era evidente che, per proseguire dopo il '24 e a partire dal '25, rispetto all'attuale assetto che, ripeto, è già consolidato nel corso degli anni, era indispensabile pensare ad un assetto giuridico diverso. E da qui appunto nasce il percorso per valutare la possibilità dell'adesione. Dal punto di vista dei numeri, stiamo parlando di una provincia di 190.000 abitanti, che sono distribuiti in 48 comuni, molto frammentati... cioè, nel senso, di dimensioni anche molto piccole. Il valore economico complessivo oggi è intorno ai 550.000 euro, di cui 350.000 (questo [00:16:07 – *non chiaro*] è abbastanza importante, lo vedremo dopo)... 350.000 sui servizi indivisibili, quelli insomma infrastrutturali dell'allegato A, e 200.000 euro di servizi a richiesta. Si tratta di 24 comuni, che chiedono attività e servizi di gestione o di cogestione, della biblioteca. È evidente che 200.000 euro per 24 comuni dice, diciamo così, la dimensione reale di quei comuni e di quei servizi. Qui si evidenzia la distribuzione per abitante dei 48 comuni, cioè solamente tre sono oltre i 10.000, mentre 32 su 48 sono sotto i 3.000 abitanti. Direi di guardare praticamente alla proposta, all'assetto. Poi magari, ovviamente, qualche domanda di approfondimento. L'ipotesi di assetto che si prefigura, come evidenziava la presidente, viene proposta a statuto vigente, cioè non comporta, non implica, non richiede alcuna modifica dello statuto; e prefigura un assetto nel quale la Provincia di Lodi aderisce al CSBNO per la gestione, o meglio, per la richiesta e la fornitura ai propri comuni dei servizi dell'allegato A, cioè dei servizi indivisibili. Quindi di fatto l'adesione della Provincia di Lodi riguarderebbe esclusivamente i 350.000 euro di cui parlavamo prima, mentre i servizi a richiesta dei comuni non potrebbero essere trasferiti dalla Provincia, in quanto [00:17:55 – *incomprensibile*] ai comuni, evidentemente. Quindi tornerebbero come titolarità in capo ai comuni. Oggi non è così, cioè l'accordo di cooperazione con la Provincia contiene anche la fornitura del personale per la gestione o cogestione delle biblioteche. Nel nuovo assetto tornerebbero in capo ai comuni, i quali potrebbero, ipotesi più ragionevole, a mio parere, più probabile, almeno per i prossimi 3-5 anni, affidarli direttamente a CSBNO, per garantire la continuità del servizio rispetto ad oggi; e potrebbero farlo, perché la dimensione economica reale di quei servizi è molto piccola, e quindi, con il codice degli appalti vigente, potrebbero tranquillamente effettuare un affidamento diretto

fino a 140.000 euro e le motivazioni e le giustificazioni sarebbero ampie. Il ruolo stesso che CSBNO avrebbe nella Provincia, nella gestione dei servizi infrastrutturali, sarebbe, come posso dire, un elemento di motivazione forte del singolo comune, rispetto a una scelta per affido diretto a CSBNO, anche la continuità del servizio, così come è stato reso in questi anni, eccetera. Quindi è possibile prefigurare per i comuni una prospettiva di diversi anni, che consenta loro di proseguire i servizi. Tornando invece inizialmente... torno sui comuni, all'adesione della Provincia, per i servizi divisibili, la proposta immagina che si richieda alla Provincia una partecipazione al fondo di dotazione di 0.30 centesimi. Ricordiamo che nell'attuale assetto per i comuni la convenzione stabilisce che chi aderisce a CSBNO debba versare un euro ad abitante nel fondo di dotazione. Però lo statuto, in un articolo che non ricordo più dove sia, ma insomma, poi sopra lo posso recuperare, attribuisce invece all'assemblea dei sindaci, come diceva la presidente prima, la facoltà di decidere per provincia, città metropolitana e i comuni della montagna, se non ricordo male, la possibilità appunto di stabilire una quota diversa per l'adesione a CSBNO. L'ipotesi 30 centesimi, che corrisponderebbero a un valore di circa 57.000 euro, porterebbe il peso della Provincia di Lodi in assemblea inferiore, o comunque paragonabile a quello di Sesto o di Cinisello, circa, intorno al 7,29%, perché le quote di voto in assemblea sono stabilite per il 60% dal fondo di dotazione che si è generalmente versato, e quindi sostanzialmente sono proporzionati agli abitanti, quota che resterebbe invariata, nel senso che è sempre quel valore, cioè è sempre al 60%; mentre per il 40% viene calcolata sulla base delle risorse economiche conferite annualmente all'azienda. Quindi una quota di un euro assegnata alla Provincia di Lodi, ammesso che fosse sostenibile per loro, li porterebbe ad una quota di voto in assemblea molto elevata, sostanzialmente oltre il doppio del comune che oggi in CSBNO ha quasi tre volte tanto... ha la quota di voto più alta. Da qui appunto è discesa l'ipotesi, la proposta, di assegnare una quota di 0.30. La Provincia di Lodi poi avrebbe, a statuto vigente, una rappresentanza nel Comitato Territoriale, nella misura in cui il Comitato Territoriale non definisce le aree quali sono, non le nomina, ma individua aree omogenee, parla di aree omogenee. Quindi in quel caso si potrebbe considerare la Provincia di Lodi un'area omogenea, e quindi le aree omogenee diventerebbero quattro ed avrebbe due rappresentanti nel Comitato Territoriale, ripeto, sempre a statuto vigente. Questo assetto presuppone, o implica anche, la possibilità che per l'allegato B anche i comuni, alcuni comuni, o eventualmente ... diciamo, al limite tutti, possano aderire a CSBNO, possano diventare soci. In quel caso, l'assetto che si propone prevede innanzitutto che la quota di partecipazione di ciascun comune sia un euro, perché è stabilito dalla convenzione. Di questo euro, 80 centesimi verrebbero versati ex novo a CSBNO, 20 centesimi verrebbero recuperati dai 30 centesimi, cioè tolti sostanzialmente, ai 30 centesimi che generalmente ha versato la Provincia. In questo modo il comune comporrrebbe la sua quota di un euro e la Provincia man mano, partendo da quote a 0.30, diciamo, verrebbero progressivamente ridotte, man mano che i comuni aderiscono, con un risultato finale [00:23:40 - *incomprensibile*] eventualmente, che personalmente considero molto improbabile, cioè, se tutti i 48 comuni aderissero, con un risultato finale che porterebbe ad una rappresentanza di quote complessivamente pari al 110%. Cioè, rimarrebbe in capo alla Provincia il 10% dell'originario 30 versato. La ragione per cui la Provincia deve mantenere una quota del fondo di protezione è evidente, perché deve essere socio per poter effettuare a venire i servizi *in house* indivisibili. Ipotesi molto remota: teniamo conto che, anche qualora tutti i comuni frammentati nel modo che abbiamo visto aderissero esclusivamente per richiedere i servizi dell'allegato B e si aggiungessero alla Provincia, complessivamente le quote di voto rappresentante della Provincia di Lodi sarebbero intorno al 22-25%, rispetto a quelle attualmente disponibili. Poi è chiaro che variano, perché il 40% di quelle

quote è assegnato sulla base dei servizi a richiesta e quindi è chiaro che quel valore non può essere assegnato a priori. Questa è fondamentalmente la proposta di assetto su cui si è ragionato.

Esce alle 17.37 l'assessore al bilancio di Cerro Maggiore Bocca Matteo dichiarando la dichiarazione di voto astensione al punto 2.

Entra alle 17.38 l'assessore alla cultura di Arese Scupola Denise portando i presenti a 27 pari a 905,25 millesimi

Presidente CdA – Maria Antonia Triulzi

Volevo solo dire che la proposta era di... il primo passaggio e quello che ci è stato chiesto è l'adesione della Provincia, che vuole mantenere i servizi indivisibili. Il tema dei comuni è un tema che è, direi, abbastanza al di là da venire, perché questi comuni per anni possono ancora utilizzare i servizi di CSBNO, i servizi dell'allegato B, pur nell'attenzione alle norme e al contratto degli appalti, perché sono degli importi veramente molto bassi. Quindi la decisione fondamentale è quella sulla Provincia. Quella sui comuni è un discorso che è molto molto lontano.

Assessore alla cultura Cusano Milanino – Elena Maggi

Grazie. Maggi, Comune di Cusano Milanino. Una domanda inerente gli altri comuni che fanno parte di CSBNO: quanti sono quelli che utilizzano solo i servizi dell'allegato A, e quindi che potremmo comparare rispetto ai nuovi comuni che vanno a entrare? Cioè, mi sta bene che la Provincia di Lodi entri a 0.30, però non so, il Comune di Cusano utilizza già solo i servizi dell'allegato A ed è entrato con 1 euro. Ecco, la differenza, perché ho visto che alla fine parliamo di circa 150.000 euro in meno che andrebbero ad entrare, perché entrano con 56.000, mi sembra, con 390.000 della quota intera, ecco. Grazie. Non so se mi son spiegata.

Consigliere CdA – Luca Pouchain

Sì, sì, esattamente. Allora, questo è stato ... diciamo, abbiamo iniziato a sviscerarlo nelle riunioni. Però è il nodo della questione. Cioè, c'è da fare una scelta che è una scelta politica, nel senso strategico del termine. Cioè, è un precedente. È la prima volta che c'è un ingresso di un nuovo socio, in una situazione in cui, come spiegava la presidente e come dicevano le slide, c'è un grande fermento in Lombardia tra i sistemi bibliotecari. Voi avete la fortuna di essere più avanti degli altri, sia perché avete un'azienda speciale, sia per la qualità dei servizi che garantisce. E quindi abbiamo una serie di comuni che ci stanno chiedendo di entrare. Allora, la convenzione prevede che i comuni entrano tutti con 1 euro di capitale, non può esserci eccezione, quelli che vogliono diventare soci. Si fa un'eccezione per gli enti locali diversi dai comuni, quindi province, città metropolitane, comunità montane, perché, essendo di dimensioni molto più grandi, creerebbero uno squilibrio di *governance*. Cioè, una provincia che ha 190.000 abitanti è vero che entrerebbe teoricamente con 190.000 euro, ma avrebbe un peso del 25% del capitale sociale, diciamo così. Cioè, se questa fosse un'azienda privata, è un azionista che entra con un quarto del capitale. E questo crea ovviamente un problema di *governance*, perché a quel punto richiederebbe immediatamente la partecipazione nel consiglio di amministrazione e tutta una serie di altri elementi. Mentre invece, per le comunità montane, il problema è diverso, è un problema di costi eccessivi, perché sono realtà con meno risorse. In realtà c'è anche una motivazione pratica, cioè la

Provincia non avrebbe i fondi per entrare con un euro. Quindi, da un punto di vista strategico, avere un nuovo socio comporta una serie di vantaggi per CSBNO, è una necessità per la Provincia di Lodi, perché altrimenti a dicembre '24 non ha più chi gli gestisce i servizi bibliotecari, oppure dovrebbe affidarli a qualche cooperativa un tanto al chilo, insomma, di quelle che sappiamo che qualità hanno; e questo la metterebbe in grossa difficoltà. Quindi è una scelta di equilibrio tra, diciamo così, l'aumento di capitale richiesto e l'impatto sulla *governance*. Dopodiché, su 48 comuni circa la metà utilizzano altri servizi, che potrebbero più realisticamente entrare come soci per continuare a fare i servizi dell'allegato B, cioè le attività a richiesta. Se questi comuni entrano, per continuare a fare le attività dell'allegato B, entrano con un euro e quindi aumenta ancora il capitale sociale, da questo punto di vista, e non abbiamo altre commesse. Questo è il motivo per cui è stata fatta questa scelta. Le altre ipotesi comunque, l'ipotesi 2 e l'ipotesi 3 che abbiamo considerato, non sono state bocciate. Non sono praticabili, se ragionate in questa fase. Però l'ipotesi 2 di fare una modifica statutaria e distinguere le quote con il ruolo dei soci fondatori, cioè gli attuali 32 e tutti i nuovi, richiederebbe dei tempi molto lunghi. Però è una cosa su cui si potrebbe in futuro si potrebbe riflettere. Così come l'ipotesi 3, la costituzione di nuovi soggetti, quindi di fare un CSBNO Holding e un CSBNO per ogni singola zona territoriale, anche questa è un'ipotesi esplorabile. Ma vi rendete conto che i tempi per costituire nuove società e avviarle e organizzarle... insomma, non è una cosa banale. Vuol dire: 32 modifiche di statuto in 32 consigli comunali e prima uno studio attento della nuova situazione. Quindi questa ipotesi 1, che nella stragrande maggioranza viene reputata valida, è l'ipotesi minima. È un'ipotesi, come spiegava la presidente, di processo. Cioè, noi, con questa intenzione andiamo a fare un processo di ingresso con Lodi. Vedremo poi loro che cosa ci ridanno, perché nel frattempo ci son stati recentemente un altro incontro della presidente e del direttore, anche loro hanno fatto un giro con i loro comuni. Perché anche i loro comuni in sei anni sono passati dal Medioevo al futuro... scusate, è un po' esagerata come cosa. Insomma, da una situazione in cui avevano le registrazioni a mano dei libri nelle biblioteche, per essere pratici, o, come ci raccontava Valentina, le chiavi lasciate alla trattoria di fronte alla biblioteca... insomma, una situazione molto primitiva, diciamo così, a tutte le possibilità offerte da CSBNO: il WiFi, che poi non è solo per la biblioteca; però adesso, se siete registrati a CaféLib, potete agganciare il WiFi come in qualsiasi biblioteca del circuito. Ma anche i cittadini che stanno intorno alla biblioteca si agganciano lì. Insomma, tutta una serie di elementi importanti, che li hanno fatti evolvere tantissimo. Non vogliono tornare indietro. Soprattutto non vuole la Provincia, che tradizionalmente ha gestito dei 60 comuni della Provincia, questi 48, ne ha gestito completamente quelli interessati, evidentemente, ai sistemi bibliotecari e vuole continuare ad avere questo ruolo. Per noi è anche conveniente che ci sia la Provincia, perché vuol dire che non dobbiamo fare modifiche di personale. Noi abbiamo una persona che si interfaccia con una persona della Provincia, che gestisce poi i 48 comuni. Se dovessimo pensare a un accordo con ogni singolo comune, dovremmo assumere più persone. Insomma, cambierebbero i costi. L'interesse di questo ingresso di soci è che è a parità di costi, non abbiamo dei costi aggiuntivi. Quello che stiamo facendo si continua a fare. Ci sarebbe solo in più l'elemento dell'aumento di capitale, piccolo pur che sia, però insomma, di questi tempi non è che ci fa schifo. Non so se questo ha chiarito un po', però è un punto di equilibrio, questo del [00:33:50 – *incomprensibile*]. Non va visto meccanicamente. Cioè, potrebbero darci 199.000 euro, ce ne danno 60.000, ci danno una quota equilibrata rispetto al peso che poi avranno nell'assemblea. Peso che non potrà crescere mai, perché non faranno mai l'allegato B come provincia, lo faranno, se vogliono, solo i comuni. Cioè, la Provincia è interessata solo ai servizi dell'allegato A, per essere pratici.

Per gli altri comuni che ci stanno chiedendo, il più importante è Varese, per dimensioni eccetera, qui faremo successivamente, come abbiamo fatto in tutte le assemblee, degli incontri e altri incontri, perché lì il precedente è più interessante. Cioè, lì stiamo facendo degli studi particolari, perché lì avremmo sicuramente un aumento di capitale, un aumento di fatturato, ma anche un aumento di costi, perché noi dovremmo organizzare una nuova attività; quindi dovremmo in qualche modo investire in una nuova attività. Che è uno dei motivi per cui non vogliamo perdere Lodi. Ci stiamo investendo da sei anni, non vorremmo che poi arriva il primo che passa e si prende in gestione un sistema già organizzato e rodato da noi, insomma. Quindi questo è il tema poi strategico del futuro, perché a quel punto, e questo è un orgoglio per questa azienda e per i suoi soci, cambierebbe anche... cioè, questa, che è un'azienda locale, diventerebbe in prospettiva un'azienda regionale. Qui veramente è una scelta politica importante, su cui i soci devono ragionare e confrontarsi. E questo sicuramente vorrebbe dire entrare in un'ottica diversa, avere un'azienda con un CDA più ampio, con un CDA che andrebbe remunerato... Noi siamo contenti di far volontariato, ma insomma, in prospettiva un'azienda che cresce di dimensioni, di personale, che diventa di logica regionale, deve avere degli amministratori assolutamente qualificati. C'è un salto di qualità per tutti, che è molto interessante, perché aumenterebbero anche le economie di [00:36:00 – *incomprensibile*]. E soprattutto ci consentirebbe di ritornare a parlare di una cosa di cui negli ultimi anni abbiamo parlato poco, perché siamo stati molto appresso ai conti, sinceramente, e giustamente, che è il ruolo futuro delle biblioteche, stanno cambiando nel mondo, stanno cambiando in Europa. E il CSBNO ha girato un po' ed è in contatto con tantissime realtà europee, per vedere l'evoluzione. Se oggi abbiamo le sale *gaming* per i ragazzi nelle biblioteche, o tante altre novità, è perché c'è un confronto su come sta evolvendo il ruolo della biblioteca. Perché molte delle realtà con cui ci interfacciamo che vorrebbero diventare soci sono rimasti a un'idea di biblioteca che uno va, chiede il libro in prestito, lo porta a casa, se lo legge e lo riporta. Questo è un qualcosa che sta calando. Anche i numeri banalmente, dopo la pandemia, ci dicono che l'utente classico, che va, prende il libro e lo riporta, è in riduzione. Oggi le biblioteche sono tante cose: i servizi culturali, i corsi, i corsi professionali, corsi per il tempo libero... E sono comunque dei luoghi importanti, perché dei luoghi, dovuti ad investimenti fatti da generazioni precedenti, che rappresentano in genere, in zone centrali o in edifici importanti pubblici, dove la cittadinanza ha accesso. Sì, mi sono allungato, scusate.

Presidente CdA – Maria Antonia Triulzi

No, scusate, ma l'assessore deve andar via

Assessore al Bilancio Cerro Maggiore – Matteo Bocca

Scusate... Bocca, Cerro Maggiore. Mi scuso, ma ho una commissione bilancio, sono assessore al bilancio e [00:37:45 – *non chiaro*]. Però ci tenevamo ad esserci. Noi su questo punto ci asterremo. Non con [00:37:41 – *incomprensibile*] unione territoriale, non perché siamo contrari a dare la delega al presidente, perché crediamo anche nel suo operato. Ma volevamo rivedere questo piano strategico, questo passo importante, collocato nel piano pluriennale di riqualificazione dell'ente, proprio per capire qual è la strategia, oltre al piano di allargamento, anche i riflessi sul piano pluriennale. Quindi dal nostro punto di vista ci asteniamo, fatto salvo che poi, una volta che la trattativa è arrivata a una ... poi in stato avanzato [00:38:030 – *incomprensibile*] ratificarla, adotteremo le nostre decisioni. Grazie.

Presidente CdA – Maria Antonia Triulzi

Perché verrà portata nuovamente in Assemblea. Perché la votazione si ripeterà poi una volta che il rapporto è diventato definitivo che c'è un accordo, torneremo in assemblea. E quindi la aspettiamo.

Assessore al Bilancio Cerro Maggiore – Matteo Bocca

Certo. Scusate. Grazie

Presidente CdA – Maria Antonia Triulzi

Grazie a lei che è venuto

Vicepresidente dell'Assemblea – Guido Niccolò Bragato

Altri interventi? Prego

Sindaca di Nerviano – Daniela Colombo

Ho una domanda. Rispetto alla Provincia di Lodi, la Provincia entra con circa 40 comuni su 60, più o meno. Se qualcuno degli altri comuni, che in questo momento non sono parte già del Consorzio, volesse entrare, deve passare necessariamente attraverso la Provincia, oppure potrebbe fare una richiesta di accesso alla gestione di CSBNO come se fosse un comune della Provincia di Milano?

Presidente CdA – Maria Antonia Triulzi

Dovete deciderlo voi.

Sindaca di Nerviano – Daniela Colombo

Poi un'ultima domanda. Non mi sembra di aver visto il verbale dell'incontro che abbiamo fatto a Parabiago. Ho visto le slide, son state distribuite le slide, però non il verbale. Magari ecco, se potete fare avere anche i verbali, perché è importante nel momento in cui poi arriveremo a deliberare, quindi andare in consiglio comunale, in modo da avere poi traccia di tutto quello che è stata la discussione, perché non ho preso nota di tutto. Grazie.

Consigliere CdA – Luca Pouchain

Ecco, questa è la decisione che poi si prenderà successivamente, perché è competenza dell'assemblea dei soci l'ingresso di uno dei soci. In linea di massima, eventuali comuni che vogliono entrare nel sistema indivisibile entrano tramite la provincia, eventuali comuni della provincia che oltre a quello volessero acquisire dei contratti e dei servizi a richiesta in base al contratto B, dovrebbero entrare anche loro direttamente come comuni come soci. Però i 190.000 abitanti sono tutti i comuni, non solo i 48...?

Vicepresidente dell'Assemblea – Guido Niccolò Bragato

No, solo solo i 48.

Consigliere CdA – Luca Pouchain

Ah, sono solo i 48, okay. Allora dovrebbe aumentare, diciamo così, l'investimento della provincia in base ai comuni che entrano, fondamentalmente. E se poi entra un comune, entra anche quello a un euro. La convenzione su questo è chiara, non si

può scappare, piccolo o grande il comune, entra tutto a un euro per abitante. È solo per gli altri enti locali che si fa eccezione.

Vicepresidente dell'Assemblea – Guido Niccolò Bragato

Cerchiamo intanto il passo dello statuto sull'adesione. Sì, è l'articolo 2, comma 2 per l'adesione di Comuni e il comma 3 per la quota di adesione per altri Enti diversi dai Comuni. Per cui un euro per l'ingresso dei comuni ed eventuali eccezioni per altre tipologie di enti. Prego.

Assessore alla cultura Rho – Valentina Giro

Comune di Rho. Volevo chiedere, rispetto alla decisione di questo 30%, come siete arrivati a questa cifra? Nel senso che è chiaro il discorso di dire, non diamo troppo potere in assemblea poi alla Provincia, ma tra 100 e 30 poi ci sono delle sfumature. Cioè, avete fatto vari scenari e avete ritenuto migliore questo e per quali motivi. E poi, se ci sono anche delle previsioni rispetto ai possibili sviluppi quanto ai comuni. Cioè, Provincia aderisce, quindi, come dire, l'investimento e il lavoro fatto in questi anni diventa a quel punto di sistema ed è un passaggio, insomma, direi epocale, all'interno di CSBNO, e se abbiamo già una stima, magari anche un po' generica, rispetto agli sviluppi poi sulla parte di attività B con i comuni di oggi, ma anche con quelli sempre di Lodi che potrebbero attaccarsi.

Consigliere CdA – Luca Pouchain

Sono 24 su 48, che fanno servizio a richiesta, per 250.000 euro circa, quindi poca roba per ogni singolo comune. E l'impatto del contratto A è di 350.000 euro. Quindi questa è la cifra di bilancio che è in ballo. Per quanto riguarda però...

Presidente Cda – Maria Antonia Triulzi

Oggi però?

Consigliere CdA – Luca Pouchain

Quella è una speranza che noi... anzi, è un invito che gli amministratori e il direttore fanno costantemente. Al momento di 32 soci, 16 utilizzano servizi a richiesta e più comuni utilizzano i servizi a richiesta, o più comuni danno in affidamento le biblioteche completamente a CSBNO, aumentano i volumi di scala, eccetera eccetera. Quindi avete un servizio più professionale, non avete tutta una serie di burocrazie nella gestione della biblioteca. Però questo è un invito che possiamo fare, poi giustamente ogni comune ha i suoi tempi, le sue logiche, le sue necessità. È chiaro che ci sono comuni in cui una generazione di bibliotecari è andata in pensione, è più facile pensare di affidare la biblioteca a un personale già qualificato, piuttosto che ripartire da concorsi, formazione, eccetera eccetera. Per quanto una delle cose che fa CSBNO è anche la formazione di bibliotecari di origine comunale, diciamo così. Quindi la speranza è che ci siano più contratti B, cioè che questa funzione, stabilita dallo statuto del 2017 di CSBNO, anche come supporto agli uffici cultura dei comuni, possa avere un ulteriore sviluppo. Negli ultimi anni c'è stata una crescita. Si è visto anche dal fatturato, insomma. Siamo cresciuti solo da un anno all'altro di un milione di euro [44:56 – voci sovrapposte]

Presidente Cda – Maria Antonia Triulzi

Mi scuso... rispetto a quello che diceva l'assessore Giro, secondo me la risposta gliela potremo dare durante l'interlocuzione, perché lo stesso lavoro che noi abbiamo fatto con voi, lo farà, lo sta facendo Lodi con i suoi comuni. E quindi, se volete, vi teniamo aggiornati man mano e sappiamo darvi una risposta, per sapere quanto questi comuni vorranno continuare con questi contratti, che sono dei contratti, come vi dicevo prima, che sono fattibili per le norme attuali, oppure avranno la volontà di fare dei passi più lunghi. Cammin facendo, ve lo comunichiamo.

Vicepresidente dell'Assemblea – Guido Niccolò Bragato

Sul perché invece è stata scelta la quota del 30?

Consigliere CdA – Luca Pouchain

Allora, quella è una quota, chiamiamola, pragmatica. Cioè, ci siamo basati sulle disponibilità della Provincia. Nel senso che chiederle oltre certe cifre avrebbe reso impervio il processo. E un punto di partenza nostro. Se poi nel corso della trattativa, del processo che stiamo avviando, vediamo che c'è più disponibilità, possiamo cifre diverse, bene. Però, se mettevamo subito una cifra più alta, avremmo bloccato il processo. Quindi, partendo da questo, magari qualcosa in più si riesce ad ottenere. Non vorremmo di meno, ecco. Diciamo che questo è il punto di partenza.

Voce maschile

la quota, però...

Consigliere CdA – Luca Pouchain

Salirebbe il loro peso, certo. Però diciamo che effettivamente tra 30 e 35, o 30 e 40, più o meno... Era una cosa che teneva conto... cioè, il 30% in realtà ha due motivazioni: la prima, la disponibilità economica della Provincia; la seconda è che porterebbe questo ingresso alla dimensione di comuni più grandi già esistenti. Quindi i due... il motivo di *governance* è un motivo pragmatico. Su questo in realtà ci abbiamo ragionato. Può essere anche qualcosa che varia nella trattativa, però bisogna poi vederlo, perché se loro dicono "No, noi possiamo pagare anche di più, però vogliamo il consiglio di amministrazione, vogliamo..." Se chiedono poi altre cose che richiedono modifiche dello statuto, eccetera, anche i tempi del processo cambiano. Noi abbiamo un pochino, diciamo... un po' di forza nella trattativa dal fatto che loro entro dicembre '24 devono trovare una soluzione. Noi non abbiamo fretta di far entrare un nuovo socio, no? Vogliamo farlo in maniera ragionevole, soprattutto in maniera che i soci siano consapevoli di quello che possono mettere in campo. Ecco perché tutti questi comuni che ci stanno chiedendo di entrare non è che li stiamo lasciando fuori dalla porta come per... per carità! Però insomma, ci stiamo prendendo i tempi di incontrarli, di capire bene che cosa vogliono, cosa darebbero, cosa vorrebbero... Insomma, prima di portarlo all'attenzione dei soci, proprio per fare... Innanzitutto volevamo vedere questo primo precedente di Lodi come va, perché è più facile. E poi vedere come ripensare un po' anche ... perché il tema del Comitato Territoriale si risolve facilmente, no? Si aggiunge una zona, si aggiunge un'entità territoriale. Però poi l'assemblea dei soci di quante persone diventa, come si gestisce, il consiglio di amministrazione quante persone... Insomma, ci sono tanti elementi poi di cui tener conto, che vogliamo studiare in maniera ordinata e tranquilla, insomma, non farci ingolosire dalle opportunità del momento.

Presidente Cda – Maria Antonia Triulzi

Non so se sarà una... io voglio solo dire che non sappiamo come sarà il percorso, perché come da noi anche loro hanno un numero di comuni alto che va alle elezioni, e la Provincia stessa. Quindi è un cammino sul quale ci mettiamo. Vi aggiorniamo su quali saranno i tempi, sicuramente entro il '24, ma come stanno andando le trattative e come sono i tempi. Io proporrei di...

Direttore Csbno – Pieraldo Lietti

No, volevo rapidamente dire che in realtà avevamo considerato, è stato ricordato da lei anche adesso, un'altra motivazione, cioè che il 30% è il rapporto [00:49:54 - *incomprensibile*] nel nostro bilancio tra i servizi indivisibili e i servizi a richiesta. Quindi la parte dei servizi indivisibili in termini di bilancio pesa per il 30% rispetto al totale. E questo dà anche un altro elemento rispetto al futuro e allo sviluppo possibile. Per quanto, la domanda prima dell'assessore, in realtà nel nuovo budget comunque si dovrà fare un'applicazione appunto dell'assetto, che passa da commessa a socio, eccetera, e sicuramente per i servizi a richiesta un tipo di [00:50:26 - *non chiaro*] rispetto alla loro possibile evoluzione, supponiamo in crescita nei prossimi anni, andrà fatto. Però poi appunto bisognerà anche vedere quello che emerge dagli incontri, per acquisire un po' di consapevolezza. Però, se applicassimo il modello, cioè l'assetto di CSBNO, applicazione secondo me per certi versi impropria, che però, a mio parere, descrive quanto meno una direzione, uno sviluppo, cioè un percorso che nelle amministrazioni pubbliche sta sempre più accadendo, vale a dire, in CSBNO i servizi a richiesta sono tre volte tanto i servizi indivisibili. E quindi noi abbiamo un assetto esattamente opposto, in cui i servizi indivisibili oggi pesano quasi il doppio dei servizi a richiesta. Quindi si può certamente immaginare... insomma, prefigurare un percorso di crescita della richiesta. Insomma, se il contesto di CSBNO fosse applicato a Lodi, i servizi a richiesta dovrebbero valere circa un milione di euro e non 200.000, come valgono oggi; sono 24 su 48, i nostri sono 16 su 32, cioè il rapporto è identico, cioè la metà dei comuni chiede servizi a richiesta. Questo in realtà dice quanto il territorio di Lodi, per usare un termine, diciamo così... sia in una fase di evoluzione, di sviluppo dei servizi bibliotecari non certo paragonabile a quella dei vostri comuni. Insomma, diciamo che hanno ancora molta strada da fare e secondo me quella strada passerà attraverso la crescita, me lo auguro anche per i servizi, diciamo, per i cittadini, la crescita dello spazio, insomma, dell'investimento sui servizi a richiesta. Quindi sicuramente possiamo prefigurare un orizzonte di crescita di quella dimensione. Poi stimarla esattamente... vedremo anche dagli incontri quello che ne verrà.

Presidente Cda – Maria Antonia Triulzi

È un percorso.

Vicepresidente dell'Assemblea – Guido Niccolò Bragato

Grazie. Chiedo se ci sono altri interventi. Prego.

Assessore alla cultura San Vittore Olona – Roberto Salvato

Sì, buonasera. Comune di San Vittore Olona. Volevo sapere, come già detto anche l'altra volta nell'incontro di Parabiago, io ho letto bene tutta la documentazione. Mi

manca la parte di risvolti negativi, ecco, del non fare questa scelta. Per cui volevo sapere. No, no, per noi.

Presidente Cda – Maria Antonia Triulzi

Perdiamo questa commessa, questo è la prima conseguenza. Per cui è un problema. 500.000 euro in meno sul nostro bilancio sono 500.000 euro in meno. Questa è la parte negativa. L'altra parte è quella che noi abbiamo sei persone, direttore mi conferma? Sei persone che lavorano in quella zona. E quindi noi dovremmo ricollocare questi dipendenti, non credo di avere da voi il mandato di licenziare le persone. Quindi noi dovremmo ricollocare le persone e trovare la maniera di ricollocarle. Questi sono i due aspetti per noi negativi. Poi...

[voci fuori microfono]

Presidente Cda – Maria Antonia Triulzi

Ah, e poi questo è mettere a frutto un investimento, come dice il nostro, come dire, specialista in finanza, perderemmo i frutti dell'investimento fatto, perché quello è stato un investimento. Soprattutto nei primi anni, credo. Non c'ero ancora nei primi anni.

[intervento fuori microfono]

Responsabile amministrativa – Barbara Dell'Acqua

Avevo inteso che chiedesse che aspetti negativi c'erano invece ad accettare questo passaggio. Ma avevo inteso male la domanda. Perché allora in questo senso mi sento invece... perché il direttore ci ha stimolato, perché era emersa questa richiesta nell'ambito di Legnano a valutare eventuali impatti, perché, uscendo una commessa che ha il 10% di copertura dei costi generali, abbiamo fatto questa analisi e oggettivamente diciamo che comunque non abbiamo né un più né un meno, dal punto di vista della parte economica. Cioè, c'è un 10%, però col fatto che aumenta il capitale, una riduzione dei nostri costi, però rifinanziare... insomma, è un dettaglio molto approfondito, che non possiamo... diciamo che va [00:55:20 – *non chiaro*] in questo momento, ma fatta una valutazione in termini generali non ci sono aspetti negativi. Questo ve lo confermiamo.

Assessore alla cultura San Giorgio su Legnano – Cristiana Comerio

Sono Comerio, Comune di San Giorgio su Legnano. Volevo capire una cosa: delle tre ipotesi, vista la situazione, lei dice che non c'è fretta, ma invece in realtà un po' di fretta c'è, perché se dovesse intervenire qualcun altro noi poi perderemmo tutto il lavoro fatto fino a adesso, giusto?

[intervento fuori microfono]

Assessore alla cultura San Giorgio su Legnano – Cristiana Comerio

Sì. Però mi sembra di capire che giocoforza utilizzate l'ipotesi 1, perché le altre due a questo punto avrebbero una richiesta temporale troppo lunga. È corretto?

Consigliere CdA – Luca Pouchain

È quello che è emerso dagli incontri che abbiamo fatto, insomma. Son state valutate e tutti o quasi i comuni hanno fatto la stessa osservazione: l'ipotesi 2 o 3 per il futuro si possono riconsiderare, ma al momento chi ha più esperienza, per esempio, di me di amministrazione pubblica dice: guardate che costituire una società pubblica, fare la holding, fare i due tipi di dotazioni diverse e far approvare tutto questo a 32 consigli comunali, in un anno non ce la caviamo. Pensiamo a quella piccola modifica per il controllo analogo, è stato un delirio. Credo ancora qualche comune debba ratificarlo, quindi con...

Responsabile amministrativa – Barbara Dell'Acqua

No, quello l'hanno fatto tutti.

Consigliere CdA – Luca Pouchain

Ah be', meno male.

Responsabile amministrativa – Barbara Dell'Acqua

...servizio siamo ancora in attesa, credo che siamo alla metà. I nostri tempi...

Consigliere CdA – Luca Pouchain

Quindi i tempi di approvazione dei comuni, insomma, hanno una burocrazia che... comunque è meglio che ci sia, ma insomma, vanno considerati questi tempi, ecco. Questo è un po' il punto.

Vicepresidente dell'Assemblea – Guido Niccolò Bragato

Altri interventi? Se non ci sono altri interventi passiamo, direi, alla votazione. Allora, come al solito, ci sono dei voti contrari? No. Ci sono delle astensioni?

Presidente Cda – Maria Antonia Triulzi

Cerro.

Vicepresidente dell'Assemblea – Guido Niccolò Bragato

Oltre a quella già dichiarata di Cerro Maggiore, ovviamente. Cusano Milanino?

Assessore alla cultura Cusano Milanino – Elena Maggi

Sì, Cusano Milanino, Cormano.

Vicepresidente dell'Assemblea – Guido Niccolò Bragato

Cusano Milanino Cormano, okay. Gli altri? Tutti voti favorevoli, giusto? Okay, siccome ...

Sindaca di Nerviano – Daniela Colombo

Voto favorevole per quanto riguarda la delega al percorso. Quando si andrà però a deliberare l'atto finale, lo chiedo sin da ora, se fosse possibile avere anche lo scenario alternativo dal punto di vista dei costi. Nel senso che giustamente si diceva, sei persone in esubero, quello che comporta dal punto di vista degli

investimenti, per avere un quadro complessivo che sia di una scelta consapevole dei pro e dei contro e di cosa si va incontro nel caso in cui si dovesse optare per una scelta negativa. Grazie. ... Ah, scusi, Daniela Colombo, sindaca di Nerviano.

Vicepresidente dell'Assemblea – Guido Niccolò Bragato

Richiesta percepita dal CDA. Quindi abbiamo detto, astensioni di Cerro Maggiore, Cormano, Cusano Milanino. Gli altri sono voti favorevoli. Aspetto che ci sia il conto, perché è entrato qualcuno nel frattempo, quindi il conto che avevamo all'inizio sicuramente non corrisponde al vero. ... C'è grande *suspence*.

Consigliere CdA – Luca Pouchain

C'è un'altra slide, Pieraldo?

Direttore Csbno – Pieraldo Lietti

Sì.

[voci fuori microfono]

Vicepresidente dell'Assemblea – Guido Niccolò Bragato

Nel frattempo leggo il titolo del terzo punto, visto che è lungo anche il titolo del terzo, così poi, una volta registrato il voto, passiamo a illustrarlo. Terzo punto è: conferimento di mandato all'Azienda Speciale per l'avvio di un processo di lavoro con i comuni soci, volto alla definizione di criteri contabili di allocazione dei costi in contabilità analitica, secondo quanto indicato dallo statuto del CSBNO, ai sensi dell'articolo "contabilità, linee di indirizzo per la modifica del modello di contabilità analitica, per il rinnovo del controllo di gestione, come da statuto, articoli 19, punti Q e seguenti. Okay, quindi subito dopo passiamo a illustrare il punto. Nel frattempo ricapitolo che il verbale era stato, quindi il punto 1, approvazione del verbale di luglio, era stato approvato con 25 voti favorevoli, 856,14 millesimi; mentre per la votazione appena compiuta sul punto 2, i favorevoli sono 24, corrispondenti a 845,22 millesimi; le astensioni sono 3, corrispondenti a 80,03 millesimi. Lascio la parola alla presidente.

Presidente Cda – Maria Antonia Triulzi

Il punto è approvato.

Vicepresidente dell'Assemblea – Guido Niccolò Bragato

Il punto numero 2, "Conferimento delega per la gestione del processo di adesione della Provincia di Lodi", è approvato.

24 voti favorevoli con 845,22 millesimi.

Il punto 2 è approvato.

A seguito delle dichiarazioni di voto viene approvato il conferimento delega alla Presidente e al CdA per la gestione del processo di adesione della Provincia di Lodi nel perseguimento degli interessi dell'Assemblea dei Comuni soci per arrivare alla successiva ratifica degli accordi con 24 voti favorevoli, pari alla quota di 845.22 millesimi, nessun contrario e 3 astenuti pari a 60,03 millesimi.

Nello specifico:

Favorevoli 24 pari a 845,22 millesimi

Arese, Baranzate, Bollate, Busto Garolfo, Canegrate, Cesate, Cinisello Balsamo, Lainate, Legnano, Nerviano, Novate Milanese, Paderno Dugnano, Parabiago, Pero, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Rescaldina, Rho, San Giorgio su Legnano, San Vittore Olona, Sesto San Giovanni, Settimo Milanese, Solaro, Vanzago.

Contrari: nessuno

Astenuto: 3 pari a 60,03 millesimi Cerro Maggiore, Cormano, Cusano Milanino.

AZIENDA SPECIALE CONSORTILE CSBNO

P. N. 3 O.d.G. – CONFERIMENTO DI MANDATO ALL’AZIENDA SPECIALE PER L’AVVIO DI UN PROCESSO DI LAVORO PARTECIPATO CON I COMUNI SOCI, VOLTO ALLA DEFINIZIONE DI CRITERI CONTABILI DI ALLOCAZIONE DEI COSTI IN CONTABILITÀ ANALITICA SECONDO QUANTO INDICATO DALLO STATUTO DEL CSBNO AI SENSI DELL’ARTICOLO CONTABILITÀ LINEE DI INDIRIZZO PER MODIFICA DEL MODELLO DI CONTABILITÀ ANALITICA PER IL RINNOVO DEL CONTROLLO DI GESTIONE, COME DA STATUTO, ART.19, PUNTI Q E SEGUENTI

Presidente Cda – Maria Antonia Triulzi

Mi rifaccio allo statuto. Tra i vari compiti delle attribuzioni dell’assemblea... questo? Ecco, ci siamo soffermati, poi Luca spiegherà tutto con molta più precisione di me, ci siamo soffermati sul punto *q*, in particolare perché l’approvazione su proposta del CDA dei principi con cui vengono strutturati i conti della contabilità analitica. Allora, quando noi siamo arrivati, quattro anni fa, la situazione del bilancio era abbastanza complessa. Adesso non è che non sia complessa, però tanti passi... però almeno si capisce. Almeno si capisce cosa c’è di buono o di problematico, nel bilancio. Non c’è un controllo di gestione. Quindi una contabilità analitica era fatta, ma poi non si traduceva nel controllo di gestione. Cammino facendo, si è capito che il modello di ... la struttura del bilancio come veniva redatto non era mai passata in assemblea. Quindi questo punto è veramente un compito dell’assemblea. Compito nostro è farvi una proposta di come deve essere, come può essere strutturato il bilancio, in maniera che sia leggibile e comprensibile in ogni suo aspetto. Però è compito vostro di approvare questa proposta. Quindi noi avremmo potuto arrivare con la proposta, perché una proposta ce l’abbiamo, il lavoro l’hanno fatto in ufficio, non è che non l’hanno fatto. Quindi si sarebbe potuto arrivare con la proposta. Ma è un problema così delicato e non soltanto tecnico, è un problema che ha anche dei corrispettivi politici anche molto importanti. E allora abbiamo pensato che questa strada la facciamo con voi. La facciamo con voi, ma non fra due anni, ma cominciando in questo mese. E quello che io chiedo a voi, poi Luca dirà tutto molto bene di preciso, che alcuni assessori al bilancio diano la loro disponibilità in questo periodo a lavorare insieme ai nostri uffici, con i loro tecnici, naturalmente, per arrivare alla formulazione di un bilancio comprensibile e chiaro e che risponda alle necessità dell’azienda, che è passata da venti addetti a cento addetti, con un bilancio di un milione e 500.000 euro a un bilancio di 7 milioni di euro. Quindi se il detto bilancio andava bene per una piccola azienda, per un’azienda così un bilancio così semplificato non può più funzionare. Prego, Luca vi dice.

Consigliere CdA – Luca Pouchain

No, più che altro è un passaggio importante per noi, perché, lavorando in questi anni molto sul controllo di gestione, sull’attenzione ai conti, che era

uno dei mandati, ci siamo resi conto che non abbiamo trovato delibere di CDA precedenti al nostro in cui questi punti ... dove sono? Ah, ce l'ho qua... i punti *q*, *r* ed *s* siano stati approvati. Ora, è ovvio che comunque c'erano dei criteri di analisi. Però non era stata rispettata questa formalità dello statuto. Abbiamo fatto fare questo lavoro, la struttura si è impegnata, il nuovo direttore e la direttrice amministrativa in particolare, attentamente su questo tema; hanno elaborato una proposta, un documento, per avere soprattutto dei principi di strutturazione dei conti e dei criteri con cui sono attribuiti i conti di contabilità analitica e i risultati della gestione, che siano costanti di anno in anno. Però l'alternativa era: o presentare qua il lavoro fatto dalla struttura, prendere o lasciare, che era un'ipotesi; ma nell'ottica del maggior coinvolgimento... cioè, diciamo, lo slogan un po' di questo CDA è stato: noi vi diamo sempre più trasparenza sull'azienda, voi ci date sempre più partecipazione. Quindi l'idea è: sulla base di questo documento, l'approvazione che chiediamo oggi non è di una definizione di questi elementi, che, ahimè, non sono mai stati approvati, ma avviare un percorso a partire dal lavoro fatto dalla struttura, che coinvolga, su base volontaria, gli amministratori che vogliono partecipare a questo tavolo, o commissione, vogliono partecipare, e i segretari comunali, o i funzionari comunali che volessero partecipare, come è stato fatto per il contratto, per la [1:06:48 – *non chiaro*], che si è creato mano a mano un coinvolgimento; perché ognuno può metterci una competenza sulla questione degli enti locali, o una competenza economica, o una competenza analitica, e insieme si trova una soluzione migliore. La cosa importante è che noi già nel '24 vorremmo arrivare a definire questi criteri come previsto dallo statuto, e sulla base di questi stabilire il nuovo cronoprogramma. Quindi questo, non ripeto tutto il titolo, che è lunghissimo, "il conferimento dell'azienda"... l'avete letto. Questo tema, mi sono preso gli appunti perché voglio essere più preciso possibile, rientra nel tema del consolidamento interno, che è uno dei temi su cui abbiamo molto lavorato da tutti i punti di vista, del bilancio, della struttura, dell'organizzazione; e che ha portato il CDA, insieme alla direzione e alla struttura dell'azienda, ad analizzare con sempre più in dettaglio le dinamiche economiche e finanziarie. Quindi in questa linea di continuità ci stiamo muovendo. E come la strutturazione del controllo di gestione e lo sviluppo dei sistemi di monitoraggio, ci porterà ad avere un controllo sempre più puntuale all'interno dell'azienda. Cioè, l'obiettivo è di avere in tempo reale, diciamo mensilmente, come primo obiettivo, l'impatto immediato sul bilancio di tutti quelli che sono i movimenti economici e finanziari dell'azienda, senza dover fare poi dei tempi lunghi per la costruzione; che è una delle cose che ci permetterebbe di arrivare con un budget entro il '23 col budget del '24, cosa che non riusciremo a fare quest'anno ancora. Però siamo partiti con un budget che abbiamo trovato approvato a luglio, mi sembra, il primo [01:08:41 – *non chiaro*] che siamo entrati su... Insomma, eravamo appena entrati, poi c'è questa sfasatura, il CDA è entrato in vigore a dicembre, il bilancio invece era già chiuso, quindi insomma, era una situazione un po' particolare. Cioè, non c'è uno statuto che prevede che il CDA concluda il mandato con la conclusione del bilancio, questa è un'altra piccola chicca. Va be'... In questo processo di ridefinizione delle attività abbiamo visto che si può migliorare lo schema, diciamo così... i criteri di allocazione, abbiamo detto qua, quindi di

avere un modo di criteri di attribuzione dei costi che siano univoci, costanti nel tempo e sempre più precisi, in modo da avere delle informazioni sempre più attendibili. Queste informazioni consentiranno di avviare una riflessione su quelle attività che non generano un valore aggiunto, o addirittura possono avere delle problematiche, identificando anche le modalità per rendere più efficiente la produzione di tali attività e definendo se tali attività rappresentino o meno un beneficio per la collettività. Quindi quello che si chiede all'assemblea, con il risultato da raggiungere di avere una visione sempre più chiara dei costi, dei ricavi e delle dinamiche, quello che chiedo all'assemblea è di conferire al CSBNO nella sua interezza un mandato di lavoro, che ci consenta, alla struttura, alla direzione, al CDA, di poter approfondire i criteri prioristici e rappresentativi di erogazione dei costi. Come abbiamo detto, questi criteri saranno sviluppati insieme a tutti i soci – su base volontaria, non chiediamo a tutti i soci di occuparsi di una cosa così. Però, se ci sono tra gli amministratori delle competenze che si vogliono mettere a disposizione, oltre ai funzionari comunali, come detto e come abbiamo già fatto, ci farebbe molto piacere. Quindi creare questa collaborazione. L'azienda speciale avrà anche – questa è la slide dopo – un consulente ... ecco, questo: ci sarà un primo intervento organizzativo, ci sarà l'affiancamento di un *controller* esperto, questo per elaborare la proposta del nuovo schema già con il budget 24. Cioè, il punto s dell'articolo 19 diceva: "L'approvazione dei principi fondanti del modello di programmazione e di rendicontazione proposto dal CDA". Non l'abbiamo trovata, nei verbali dei CDA precedenti, approvata questa roba qui. Però abbiamo iniziato a fare delle innovazioni con la nuova direzione. Non abbiamo più la vecchia relazione del direttore, che era la comunicazione fondamentale, che però aveva delle complessità; era molto esaustiva, però era anche un volume di 100 pagine che, insomma, era anche complessa la lettura. Il piano programma che è stato proposto quest'anno è il modello che noi stiamo proponendo all'assemblea. Quindi alla prossima assemblea con il budget vorremmo proporre anche questa approvazione di criteri e di definizioni della contabilità analitica. Il lavoro di approfondimento, che è stato necessario per poter formulare questa richiesta che esaminiamo oggi, ha permesso già da identificare delle linee guida preliminari, quindi la metodologia generale, le macrocategorie potenziali di aggregazione, che saranno poste poi in relazione alle aree di intervento tipiche del Codice dei Beni Culturali, che è un altro... Cioè, questa azienda si muove tra il Codice degli Enti Locali, il Codice Civile, perché è un'azienda speciale, e anche il Codice dei Beni Culturali. Erogazioni [01:12:30 – *incomprensibile*], una volta definita la metodologia di riferimento, che in genere permette di comprendere anche quali siano gli obiettivi reali delle attività che si intende condurre, serve però un lavoro di dettaglio. Cioè, bisogna permettere di affinare tali criteri generali ai vari casi concreti. Ecco perché vogliamo costruirlo insieme a quelli che poi sono i soci, ma anche gli utenti dei servizi. Quindi l'assemblea autorizza con questo mandato l'azienda speciale ad avviare quella dimensione cooperativa che può migliorare la comprensibilità di tutti gli aggregati presenti in contabilità analitica e di adeguare il CSBNO a quanto [01:13:11 – *non chiaro*] nello statuto in termini di principi e criteri di contabilità analitica, che appunto non abbiamo ritrovato nelle ricerche d'archivio, fatte in particolare dalla nostra Maura, che si è

spulciata annate di verbali. Però ci sembrava un punto molto particolare, molto tecnico, che però è emerso nel lavoro di controllo di gestione, su cui abbiamo lavorato e che volevamo condividere nella fase conclusiva con l'assemblea dei soci. Non so se Pieraldo, Barbara, volete aggiungere qualche punto. Però insomma, volevamo un po' focalizzare l'attenzione su questo, perché ci sembra che sia un punto non banale, ecco, né specifico e tecnico; però è anche importante che è quello che ci consentirà di farvi avere una reportistica sempre più completa, sempre più adeguata. Insomma, sto guardando al futuro, non sto volendo sgridare nessun socio del passato o elementi del passato. Però per il futuro sarebbe importante che questo articolo 19 sia fatto... e mi sembra che la struttura abbia lavorato molto bene. In questo perlomeno il documento che è stato prodotto già di per sé è molto completo. Ripeto, avremmo anche potuto portarlo direttamente in approvazione, però mi sembra anche più importante che sia una scelta che sarà approvata anche partecipata. Cioè, il contributo che ognuno dei comuni può dare, o delle strutture comunali, dei funzionari, dei segretari comunali che volessero applicarsi potrebbe essere molto utile.

Presidente Cda – Maria Antonia Triulzi

Faccio solo un esempio. Anche io non me ne intendo tantissimo, però li leggo tutti i bilanci... Io vengo dall'amministrazione pubblica, quindi un po' i bilanci li ho letti. Una cosa che mi ha sempre molto colpito è che io non riesco a trovare, qui guardo la mia amica di Lainate, che non riesco a trovare, in due anni successivi, non riesco a trovare le voci collocate nello stesso posto. E questa cosa qui mi ha sempre molto preoccupato e spaventato, perché non capivo. Erano sotto altre voci e quindi ... Poi un'altra innovazione, secondo me, che viene proposta dalla struttura è questa: di non ragionare più solo per servizi indivisibili, che vengono forniti ai soci, e i servizi invece dell'allegato B. Cioè, si propone il superamento di questa metodologia e questo però è un tema che a voi deve essere ben presente; perché se fino ad oggi voi avevate un bilancio con uno schema fatto solo di due elementi, che sono: il primo elemento servizi indivisibili, il secondo elemento i servizi, genericamente tutti i servizi di questo mondo ai singoli comuni, è chiaro che è un cambiamento. È un cambiamento però che un'azienda che è diventata così grande non può più avere così pochi elementi di analisi. Dico giusto, Barbara? È così? Bisogna avere degli elementi molto più sofisticati, molto più sottili e più leggibili. Io devo dire che in questo sono stata molto aiutata da un assessore, che ringrazio molto.

Vicepresidente dell'Assemblea – Guido Niccolò Bragato

Grazie. Ci sono degli interventi? ... Eccoci, arriva il microfono.

Sindaca di Nerviano – Daniela Colombo

Nerviano. Allora, se stiamo parlando del piano dei conti, nel senso di andare a definire con maggiori dettagli quelli che sono i livelli di aggregazione, stiamo parlando di una cosa del piano dei conti, [01:17:38 – *non chiaro*]

renderli ancora più trasparenti, nel senso che ... costi generali, piuttosto che costi diretti, costi diretti. Se però andiamo a parlare di cambiare la metodologia di allocazione dei costi sui comuni, allora questa la vedo un pochino più sensibile, come argomento. Nel senso che l'allocazione dei costi del CSBNO sui comuni soci deve seguire dei criteri, che sono criteri oggettivi, che sono costi diretti: il Comune di Nerviano fa un certo tipo di transazioni e per queste transazioni specifiche ne pagherà i costi. Altra cosa sono i costi generali, che saranno allocati sulla base di altri criteri. Immagino che i criteri oggi – sono impreparata, lo ammetto, c'era un altro assessore prima a seguire la tematica del CSBNO. I costi diretti immagino che il [01:18:32 - *incomprensibile*] di allocazione siano gli abitanti, o le quote, non lo so. A parte che se anche fossero le quote, in forma diretta sono gli abitanti, perché le quote dipendono dagli abitanti, no? Quindi, se si cambia questo criterio, cioè l'allocazione dei costi generali, quelli indivisibili sui comuni, questa cosa la vedo un po' più critica, nella misura in cui bisogna essere d'accordo tutti ovviamente, per cambiare questi criteri. Se invece si parla di una maggiore trasparenza nel piano dei conti, è un'altra cosa. Cioè, maggior trasparenza vuol dire che – adesso la banalizzo – costi del personale si vanno a dettagliare; costi di informatici, si vanno a dettagliare; costi generali di altra natura, non so, gli affitti dei locali, quello che può essere... Quindi questo si parla di maggior trasparenza nel piano dei conti. Altra cosa è una variazione sui criteri di allocazione. E lì la vedo un pochino più complicata, la partecipazione dei singoli comuni su questa [1:19:35-1:19:36 – *incomprensibile*] di assoluta, come dire, trasparenza e di assoluta oggettività.

Consigliere CdA – Luca Pouchain

No, volevo solo dire una cosa su questo. Il tema fondamentale è quello della trasparenza dei conti. Però il problema è proprio quello, cioè se si tratta di variare il criterio... Il problema è che, se non c'è un criterio che è stato definito una volta per tutte, siamo un po' nel vago. È questo il punto. Cioè, dobbiamo proprio stabilire questa cosa qui, cioè come i costi generali, i costi generali afferenti, eccetera eccetera, siano attribuibili definitivamente, senza che varino, insomma, senza che siano... non so come dire... [01:20:33 - *incomprensibile*] aleatori, ecco. È proprio questo. E giustamente dice: se arriviamo a cambiare un criterio, ma non c'è un criterio approvato precedentemente dall'assemblea da variare. È quello che dobbiamo stabilire.

Responsabile amministrativa – Barbara Dell'Acqua

Una precisazione. Allora, in realtà credo che la preoccupazione che colgo nell'intervento della sindaca di Nerviano sia appunto che poi, nella costruzione, diciamo, dei costi necessari, ovvero dei preventivi per eventuali servizi a richiesta ai comuni, ci sia una chiarezza per cui un comune non paga dei costi di un altro. Allora, già oggi un sistema per costruire queste valutazioni esiste, e tutti quanti lo conoscete, che è: si fanno i costi vivi, più il 10% che dovrebbe coprire i costi generali. Questo ha creato però in un'analisi che ci è stata richiesta più dettagliata, il cui obiettivo fondamentale è valutare in modo puntuale la sostenibilità delle commesse, abbiamo capito

che i criteri che oggi usavamo per costruire la valutazione di questi costi erano, diciamo, un po' grossolani, passatemi questo termine. Perché mi dispiace anche dire che non ce n'erano. Ce n'erano, ma che contenevano anche dei dubbi, che hanno indotto – io sono qua da sei anni, il fatto che anche il CDA abbia avuto difficoltà, perché ogni anno c'erano dei [01:22:21 – *incomprensibile*], discende proprio dal fatto che c'erano delle incertezze, perché il modo in cui venivano attribuiti non sembrava, come dire, efficace, effettivamente corrispondente alla realtà. Ci siamo un po' travagliati dentro tanti dubbi, che hanno portato anche a questi continui cambiamenti. Siccome l'obiettivo che ci è stato consegnato è stato massima trasparenza, nel ragionare su cosa fosse trasparente, il passaggio che noi abbiamo fatto è: deve essere più possibile aderente alla realtà. E questo ci ha creato dei dubbi. Vi faccio un esempio molto concreto, perché sennò parlo di cose che si fatica a comprendere. Quando noi costruiamo il costo della gestione di una biblioteca, nella gestione della biblioteca c'è ovviamente il costo diretto, che è il personale che è presente lì. Dopodiché ovviamente c'è un costo, che non è proprio diretto, perché chi governa tutto il settore biblioteconomico e governa 90 dipendenti che lavorano sulle biblioteche, non è esattamente un costo diretto. Ma non è neanche un costo di quelli generali, come è il costo di questa sede. Allora il lavoro che si è fatto è quello di costruire una proposta che preveda dei ragionamenti un po' più raffinati. E riteniamo che il tavolo che andrà a costituirsi debba essere un tavolo anche con la presenza di politici, perché non è vero che è così automatico il dire "va be', la realtà è quella, il criterio è quello". Insomma, dentro il modo in cui si decide di allocare i costi, a volte ci sono delle scelte di criteri. Una per tutte, il fatto di dire suddividiamo la quota annuale, nella nostra proposta si dice: andiamo a vedere anche la sostenibilità delle attività indivisibili, mentre oggi quelle sono messe tutte in un calderone, con la quota annuale che le copre. Non andiamo tanto ad analizzare la singola parte che contributo dà. Questo ci sembra un elemento che richiede una riflessione. È una delle tante, ci sono decine di riflessioni, alcune puramente tecniche, ma molte di queste hanno anche un sapore politico. Per questo io credo che l'invito che la presidente fa, che qualcuno di voi, che magari è esperto della materia, decida di partecipare a questo tavolo, può essere davvero una grande risorsa.

Consigliere CdA – Luca Pouchain

Aggiungo solo una cosa per completezza e per correttezza. Questo lavoro, diciamo che da quando è entrato in carica il CDA, abbiamo cercato di sviluppare, avviare un controllo di gestione con molta forza. E questo lavoro si è approfondito tantissimo con il nuovo direttore e con il fatto che la responsabile amministrativa ha riavuto con il nuovo direttore di nuovo la delega al bilancio, che non aveva prima. E quindi era un'attività amministrativa che arrivava fino a un certo punto, perché poi venivano fatte scelte, diciamo così, ad altro livello. Quindi questo è molto importante. Invece adesso la struttura, la direzione e il CDA insieme, e insieme ai soci ovviamente, definiscono in maniera univoca dei criteri più granulari, per usare un'espressione... cioè, non passibili di equivoci, insomma, che si definiscano bene le cose; perché è molto importante capire come si creano

le situazioni. Cioè, se vediamo dal 2016 ad oggi, vediamo un'azienda che ha un margine lordo importante, che è arrivato a 700.000-800.000 euro di margine, che però ha un peso importante degli ammortamenti; che vuol dire che in qualche modo ci sono stati investimenti maggiori forse di quello che si poteva fare – questo vedendolo grossolanamente, facendo una comparazione dal 2016 ad oggi dei bilanci a volo d'uccello. Però, per capire il perché e il per come si sia arrivati a dei punti serve un'indagine più granulare. E soprattutto serve, da oggi in poi, con questi criteri stabiliti una volta per tutte, che sia la norma questa granularità, cioè che sia tutto definito in modo che... Poi sicuramente ci saranno casi particolari, situazioni aziendali o comunali che possono essere... però una norma generale, un criterio generale, a un livello più dettagliato possibile serve. Questo permette anche di darvi poi della reportistica più efficace, perché non pochi comuni ci hanno rappresentato, alla presidente in particolare, che questo schemino del budget, con costi e ricavi delle attività indivisibili, costi e ricavi delle attività delegate, era un pochettino scarno. Mi sembra che molti, anche qui presenti, hanno rappresentato questo. Ma per poter avere un'analisi più dettagliata, e una reportistica più dettagliata, come ha iniziato a fare con il piano programma il direttore, ci serve avere a monte questi criteri, che non abbiamo trovato approvati in precedenza, in precedenza negli ultimi 25 anni, non sto parlando che in un anno ci siamo scordati qualcosa.

Esce alle 17.51 il sindaco di Cesate Roberto Vumbaca con la dichiarazione di voto favorevole al punto 3.

Sindaca di Nerviano – Daniela Colombo

[fuori microfono] sostanzialmente. [01:28:15-01:28:19 – *incomprensibile*] patti parasociali, che fanno riferimento alla gestione [*incomprensibile*] dei comuni.

Consigliere CdA – Luca Pouchain

Allora, nei patti parasociali però non erano definiti i criteri. E infatti lo statuto del 2017 dice: “Fateli approvare all'assemblea”. Ma non abbiamo trovato traccia di questa approvazione.

Sindaca di Nerviano – Daniela Colombo

Quindi è quello...

Consigliere CdA – Luca Pouchain

A meno che qualcuno di noi ha nascosto il verbale [01:28:42 – *incomprensibile*]

Presidente Cda – Maria Antonia Triulzi

No, non è possibile. Ma ora [1:28:45 – *non chiaro*] custodisce gelosamente. No, volevo dirvi, questo è l'ultimo anno della nostra consiliatura. E noi

vorremmo consegnarvi, noi vorremmo, quando ce ne andiamo, consegnarvi la trasparenza, nel regno del mondo possibile. Per quello che ci sarà possibile, per come saremo capaci insieme, vorremmo consegnarvi una trasparenza. Non solo un alto livello di servizi, che, come ci ricorda sempre l'assessore Giro, insomma, non possiamo continuare a parlare solo di bilanci. Però almeno i bilanci vorremmo consegnarvi che quando ve li trovate in mano dite: "Sì, è proprio così", e non abbiate dei dubbi. Grazie.

Assessore alla cultura Paderno Dugnano – Anna Varisco

Allora, vi ringrazio, perché negli ultimi passaggi ho capito un po' di più. Perché se ci fermiamo a restituire un quadro trasparente, è un quadro trasparente comunque. Invece mi sembra di aver capito che, nell'andare a dettagliare, a definire dei criteri, faremo delle scelte che avranno un peso anche sul prezzo, su quello che i comuni dovranno andare a dare. Immagino, eh? Nel senso che, se funziona così, se dobbiamo andare a ridettagliare, tutto il tema dell'IVA pro-rata un po' i discorsi che vengono rimessi in gioco, e andiamo ad affrontare probabilmente anche quel nodo dell'IVA pro-rata che si diceva. Quindi è una cosa importante. Da una prima presentazione... intanto va be', avevo visto il punto e francamente, per come è scritto, io non avevo capito di cosa avremmo parlato. Sono andata a cercare, non c'era nessun allegato. Ho detto: vado là, ascolto quello che mi diranno. Prima impressione era: io ricordo benissimo il primo bilancio, l'intervento anche dell'assessore Giro nella prima mia partecipazione, credo vostra, ma anche mia, ad un'assemblea, dovevamo approvare qualcosa che era molto... insomma, io mi ricordo che era stato rilevato per esempio lo spostamento di una voce da quello che si era previsto a quello che dovevamo andare ad approvare. Quindi io mi immaginavo, appunto, adesso facciamo uno schema chiaro, punto. Se andiamo a definire i criteri, vuol dire che andiamo anche a ragionare su altri livelli e quindi andremo anche a ridefinire i costi, probabilmente, e per i comuni le scelte che i comuni dovranno fare. Quindi è un lavoro molto grosso e impegnativo. Okay, adesso l'ho capito. Domanda: cosa siamo qui a fare? Cioè, ci state dicendo questa cosa, ma non credo ci sia niente da approvare. Nel senso che, se è previsto dallo statuto, dobbiamo farlo, giusto? Magari diciamoci i tempi in cui vi diamo risposta sull'adesione, tecnici ed eventuali funzionari che facciamo partecipare, ecco, perché mi sembra una cosa abbastanza di peso. Grazie.

Vicepresidente dell'Assemblea – Guido Niccolò Bragato

Grazie. In realtà qui era previsto di approvare comunque un mandato a creare questo, chiamiamolo, tavolo di lavoro, però...

Consigliere CdA – Luca Pouchain

Allora, la partecipazione degli amministratori e dei funzionari dovrebbe essere segnalata entro fine anno, per poter iniziare. È un lavoro che dovremo fare tra gennaio e febbraio, perché vorremmo già iniziare il prossimo piano programma con questi nuovi criteri definiti. Quindi non è una

cosa che va rimandata assolutamente. E non è tanto una questione di cambiare i costi o i prezzi, è semplicemente avere gli strumenti adeguati per valutare esattamente la sostenibilità di ogni singola attività. Se Barbara non mi corregge, questa è la cosa importante. Cioè, ogni volta che noi prendiamo una commessa, facciamo un lavoro, eccetera eccetera, abbiamo con ... se abbiamo questi criteri definiti, abbiamo un criterio esatto, preciso e granulare per essere sicuri della sostenibilità di quell'attività. Chiaramente a partire... però sulle attività di base siamo abbastanza convinti che i conti tornano, voglio dire, no? Si tratta di dettagli. Però ci sono tutti i tre quarti del bilancio sulle attività a richiesta, che richiedono un'attenzione molto forte. Anche perché la quantità di attività su cui si è espanso il CSBNO sono attività culturali, attività di corsi, scuole civiche, attività dirette alla clientela. Insomma, c'è una varietà di attività tale, per cui anche è opportuno avere una varietà di criteri in cui incasellare tutte le varie attività, perché altrimenti si fa confusione. Insomma, non siamo più l'azienda che fa solo i servizi indivisibili, questo è chiaro. Siamo cresciuti tantissimo, abbiamo tutta l'attività di gestione dei teatri, che richiede dei criteri proprio pensati in modo completamente diverso. Perché non è la stessa cosa... oltretutto noi facciamo per i due teatri principali con cui abbiamo delle commesse delle attività di *service*. Quindi non facciamo, tra virgolette, la direzione artistica, facciamo un'attività di gestione. E quello richiede dei criteri un po' diversi dalle altre attività culturali, perché è una tipologia di lavori diversi.

Responsabile amministrativa – Barbara Dell'Acqua

Sì, può essere invece il 10% per tutti. Potrà essere del 20%, potrà essere il 5%, potrà essere il 2%, a seconda di...

Consigliere CdA – Luca Pouchain

O comunque il 10% va applicato esattamente come faceva l'esempio, cioè, se io ho un'attività che ha quel costo, ma c'è una persona che però coordina quell'attività, fa parte di quel costo. Perché altrimenti... insomma, qualcuno la deve pagare, poi.

Vicepresidente dell'Assemblea – Guido Niccolò Bragato

Quindi i contenuti del lavoro sono quelli nuovamente espressi adesso. La definizione dei criteri deve essere, da statuto... è competenza, deve essere approvata dall'assemblea. Quello che si chiede di approvare oggi all'assemblea è l'avvio di un lavoro partecipativo per arrivare alla proposta definitiva. Giusto? Se non ci sono altri interventi, andrei in votazione. No, okay. Voti contrari? Astensioni? Okay. Tutti favorevoli... arriviamo con il conto...

Punto IV – Comunicazioni del CDA

Vicepresidente dell'Assemblea – Guido Niccolò Bragato

C'è ancora tempo, chiedo se ci sono comunicazioni del CDA al quarto punto. Okay. Allora passiamo alla comunicazione e poi diamo il responso sulla votazione al punto 3.

Presidente Cda – Maria Antonia Triulzi

Non si può fare la votazione di... a quanti vogliono partecipare. Questo è affidato a voi. È affidato a voi e se ce lo fate sapere prima di Natale cominciamo a lavorarci. Grazie.

Vicepresidente dell'Assemblea – Guido Niccolò Bragato

Okay. Allora, il punto 3 è approvato con 26 voti favorevoli, pari a 887,07 millesimi. Grazie a tutti. Possiamo chiudere quindi la seduta dell'assemblea. Grazie, buona serata.

26 voti favorevoli con 887,07 millesimi.

Il punto 3 è approvato.

A seguito delle dichiarazioni di voto viene approvato il Conferimento di mandato all'Azienda Speciale per l'avvio di un processo di lavoro partecipato con i Comuni Soci, volto alla definizione di criteri contabili di allocazione dei costi in contabilità analitica secondo quanto indicato dallo Statuto del Csbno ai sensi dell'articolo contabilità linee di indirizzo per modifica del modello di contabilità analitica per il rinnovo del controllo di gestione, come da Statuto, art.19, punti, q e seguenti con 26 voti favorevoli, pari alla quota di 887,07 millesimi, nessun contrario e astenuto.

Nello specifico:

Favorevoli 26 pari a 887,07 millesimi

Arese, Baranzate, Bollate, Busto Garolfo, Canegrate, Cesate, Cinisello Balsamo, Cormano, Cusano Milanino, Lainate, Legnano, Nerviano, Novate Milanese, Paderno Dugnano, Parabiago, Pero, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Rescaldina, Rho, San Giorgio su Legnano, San Vittore Olona, Sesto San Giovanni, Settimo Milanese, Solaro, Vanzago.

Contrari: nessuno

Astenuto: nessuno

Consigliere CdA – Luca Pouchain

E auguri di buon Natale e buone feste a tutti.

Vicepresidente dell'Assemblea – Guido Niccolò Bragato

Auguri se non ci vediamo.

La seduta termina alle 18.58

Il Vicepresidente
Guido Niccolò Bragato

Il Direttore
Pieraldo Lietti